

Consulta: legittimi i limiti per i mandati dei sindaci

Il sistema articolato di limiti ai mandati dei sindaci non è «manifestamente irragionevole»; e di conseguenza supera l'esame di legittimità costituzionale avviato alla Consulta su impulso della Regione Liguria. La sentenza 196/2024 (redattore Patroni Griffi) ha dichiarato non fondate le questioni sollevate dalla Regione Liguria, ma ha soprattutto ricordato l'articolato sistema di principi da tenere in equilibrio.

Perché intorno alle regole elettorali dei Comuni e alla previsione di un numero massimo di mandati per i sindaci si gioca la sfida di «bilanciare l'elezione diretta del sindaco con l'effettiva par condicio tra i candidati, la libertà di voto dei singoli elettori e la genuinità complessiva della competizione elettorale, il fisiologico ricambio della rappresentanza politica e, in definitiva, la stessa democraticità degli enti locali», come riassume la Consulta nel comunicato che ha accompagnato il deposito della decisione. E il compito di trovare l'equilibrio migliore fra un novero così ampio di fattori tocca al Parlamento, con una discrezionalità legislativa che incontra come limite principale appunto i confini della «manifesta irragionevolezza». «Prendiamo atto della sentenza», ribattono i sindaci dell'Anci sottolineando però che avrebbero atteso spiegazioni più dettagliate sulla legittimità di limiti al mandato che, in Europa, esistono solo «in Portogallo e in Polonia». Se ne riparlerà nella riforma del Testo unico.

—G.Tr.